

# BOLLETTINO DI INFORMAZIONI

PERIODICO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE GESTORI MAGAZZINI MONOPOLI DI STATO

Associazione  
Gestori  
Magazzini  
Monopoli  
di Stato  
Piazza Cola di Rienzo, 80  
Roma

C. POSTALE 1/5749

Anno XIII N. 9

SETTEMBRE

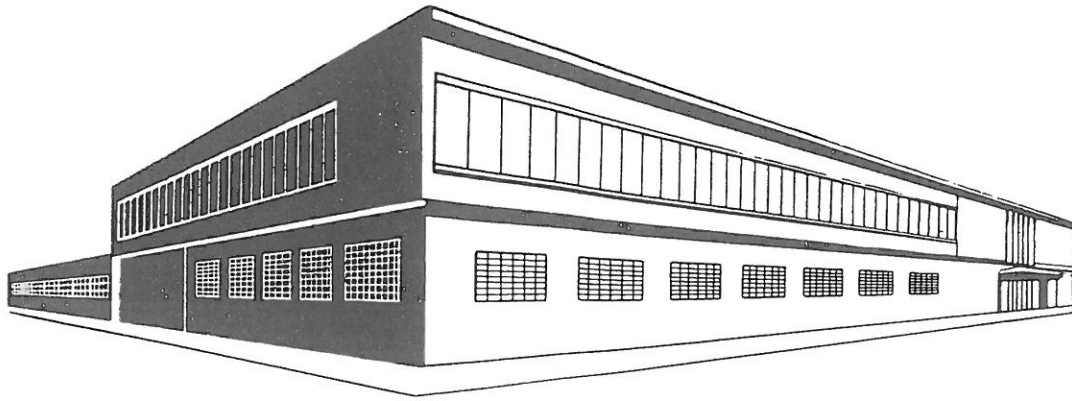
9 6 3

Ediz. abb. postale - Gruppo III



*L'uso del tabacco in tutte le latitudini, sotto tutti i cieli,  
è ormai nelle abitudini più costanti del genere umano*

Direzione, Red.: Rag. Lauro Stabile  
Via Gozzellini, 27 - Nizza Monf. (Asti)



# DAL NEGRO

A. D. 1756

La più antica fabbrica  
di carte da gioco

Esportazione nei principali  
paesi del mondo

Edizioni Pubblicitarie

Tutti i tipi di carte da gioco

Giochi per ragazzi



**DAL NEGRO** LE CARTE DA GIUOCO  
CHE HANNO UNA TRADIZIONE

# Bollettina di Informazioni

MENSILE UFFICIALE DELL' ASSOCIAZIONE GESTORI MAGAZZINI MONOPOLI STATO

Il « Bollettino di Informazioni » è la palestra delle nostre opinioni ed ogni collega, col suo pensiero, dà un consiglio ai Dirigenti della Associazione ed un apporto alla causa che ci sta a cuore. Tutti gli scritti, pertanto, pur esprimendo differenti pareri, trovano gradita ospitalità in queste pagine. Ci sentiamo in dovere, perciò di precisare che, in materia sindacale, ogni scritto esprime solo il parere del firmatario.

R. d. C. Baffi e Palanche

M. N. - Lettera aperta

## SOMMARIO

Rassegna Monopoli

Varie

## Il Sottosegretario al Ministero delle Finanze riceve la Presidenza dell' A. Ge. Mo. S.

S.E. il Sen. Prof. Antonio Pecoraro Majorca, Sottosegretario al Ministero delle Finanze e Presidente del Consiglio di Amministrazione dei Monopoli, per delega dell'Ecc.za Sen. Avv. Mario Martinelli, Ministro delle Finanze, il giorno 9 ottobre si è compiaciuto di ricevere il Presidente dell'A.Ge.Mo.S., accompagnato dai componenti il consiglio di Presidenza, che, dopo avergli porto il deferente saluto di tutti i Gestori d'Italia - memori e grati per la valida azione svolta in passato a loro favore - ha illustrato il « MEMORIALE » già inoltrato a S.E. il Ministro e concernente le necessità della Categoria rappresentata; necessità che, con analoga « MEMORIA », sono state sottoposte al benevolo esame del Cav. del Lavoro Dr. Pietro Cova, Direttore Generale dei Monopoli di Stato.

Nel corso del cordiale colloquio i Dirigenti dell'A.Ge.Mo.S. hanno illustrato all'On. Pecoraro il disagio e le difficoltà di vario genere che i Gestori incontrano per la dinamica del costo della vita e dei compiti cui sono chiamati ad assolvere per l'espletamento dell'importante e rilevante servizio a favore dell'Amministrazione dello Stato.

Sono stati fatti, altresì, presenti gli sforzi che quotidianamente compie la Categoria, anche al di là degli obblighi contrattuali, al fine di assicurare all'Azienda dei Monopoli il costante potenziamento ed il migliore sviluppo.

S.E. il Sottosegretario, dimostrando vivo interesse e comprensione, ha assicurato di sottoporre alla compiacente considerazione di S.E. il Ministro tutto quanto rappresentato. Gli nel corso del colloquio, nonché il Suo personale interessamento in seno al Consiglio di Amministrazione dei Monopoli di Stato.

*Sicuri interpreti dei sentimenti della Categoria dei Gestori, nell'esternare il più sentito ringraziamento all'illustre Parlamentare restiamo nella fiduciosa attesa che le nostre richieste, modeste ma inderogabili, trovino pronto e completo accoglimento presso gli Organi Governativi e Amministrativi competenti.*

# Baffi e palanche

E' ormai noto che la Presidenza della nostra Associazione, dopo aver prudentemente meditato, ha sottoposto ai competenti Organi amministrativi dei Monopoli un « Memoriale » nel quale sono esposte in sintesi le richieste della Categoria per un adeguamento delle condizioni contrattuali che, in termini economici, regolano le nostre gestioni.

Del memoriale sono a conoscenza anche il Ministro alle Finanze ed il Sottosegretario; per la specifica veste che li pone al vertice della gerarchia dell'Amministrazione dei Monopoli.

L'azione intrapresa era indifferibile a causa del rincaro vorticoso del costo della vita e dei servizi connessi alla gestione dei Magazzini; sollecitazioni erano state concordemente espresse da tutti gli Organi associativi e, per iniziare, dalle Assemblee compartimentali svoltesi, in ciclo quasi completo, fra la fine dello scorso anno e l'inizio di quello in corso.

Le richieste si articolano in quattro punti base per la parte economica ed in due per la parte normativa; il tutto contenuto in termini di equilibrata misura che non vengono meno a quella tradizione che è prerogativa riconosciuta alla nostra Categoria.

Potrà sembrare strano — e non nego che anche a me fece lo stesso effetto — ma pur partendo con i propositi più bellicosi ed avendo in animo le richieste più audaci, giunti ad un certo punto della discussione preparatoria del memoriale ci si accorse che di bellicoso e di audace non era rimasto niente; ciò accadde quando si profilò netta di fronte a noi la figura della nostra « controparte »: l'Amministrazione.

Una spiegazione razionale io non la so dare; se non ne avessi fatta diretta esperienza, ciò avrei attribuito a carenza di temperamento sindacale, ad eccesso di soggezione, a qualcosa insomma cui si sarebbe potuto e dovuto ovviare. Ho compreso invece che il punto per noi non è qui, o perlomeno non lo è nella misura determinante che gli avrei dato; ho compreso che l'Amministrazione più che di fronte, noi l'abbiamo di dentro.

Ho imparato, sorprendendomi,

che espressioni quali « dedizione », « attaccamento » e « superiore interesse », che investono espressamente il sentimento, non devono poi tanto far sorridere, perchè sono una realtà effettivamente sentita. E' questo che determina quella tal condizione di spirito per cui, quando accade di dover formulare richieste all'Amministrazione, ci si impone un vaglio rigoroso che non transige e che, preventivamente, ci fa scartare tutto ciò che non possiede — con largo margine — caratteristiche di equilibrio e di misura lampanti.

E' un bene? E' un male? E' certo, in ogni caso, che a noi preme salvaguardare la « figura » del Gestore, così come ci è stata tramandata con tutto il suo rigore morale; è un impegno cui non possiamo mancare.

Ciò implica non già staticità nella concezione del servizio, ma preoccupazione costante di adeguamento alle direttive dell'Amministrazione; in più ci fa riguardare la Amministrazione stessa come ad un dovere da compiere per quella parte di suoi interessi di cui a noi è affidata la cura; ed è qui che la tradizione si manifesta in noi più tenace; è questo spirito che ci vieta ogni spregiudicatezza, specie nei rapporti economici che più da vicino ci toccano.

Noi vogliamo che l'Amministrazione abbia mai a dubitare della nostra lealtà.

Ciò evidentemente se ci impone uno « stile » ed una austerità consapevole, non di meno è l'unica condizione che ci consente di non temere per il nostro avvenire qualunque potranno essere i rivolgimenti che i tempi nuovi verranno maturando.

Noi a ciò abbiamo mirato e lo dimostra la ragionevolezza delle richieste contenute nel « memoriale »; è l'Amministrazione che ora deve concretamente attestarci di aver apprezzato la nostra coerenza.

Noi non chiediamo la luna nel pozzo, nè cento per avere cinque. Il nostro « avvocato del diavolo » ha già operato tutti i tagli che la prudenza gli ha suggerito; ma quanto è rimasto, è sacrosanto, cospita!

Ai baffi ci teniamo, per via dello stile; sarà il prezzo a dirci se sono anacronismo, od, ancor peggio, un lusso.

R. d. C.

## LUTTO

Il Dott. *Sebastiano Romano*, Ispettore Generale è stato colpito da grave lutto per la morte del PADRE. Nella luttuosa circostanza il Presidente dell'A.Ge.Mo.S. ha così telegrafato: « Profondamente addolorato irreparabile perdita scomparsa Suo amato Genitore esprimiamoLe anche nome colleghi dirigenti A.Ge.Mo.S. et Gestori Italia sentite condoglianze ».

Attraverso queste colonne giungano ancora al Dott. Sebastiano Romano l'attestato del nostro cordoglio più vivo al quale si associa la direzione del Bollettino.

## Servizio Lotterie

**Facendo seguito al comunicato apparso nel numero scorso del Bollettino si porta a conoscenza dei Gestori che l'A.Ge.Mo.S. su invito dell'ENAL ha iniziato trattative intese a raggiungere un accordo su scala nazionale per la distribuzione dei biglietti delle Lotterie Nazionali.**

**Poichè la conclusione di tale accordo sarà raggiunta soltanto entro la fine del corrente anno, i colleghi potranno concordare localmente con i singoli Fiduciari del Servizio Lotterie Nazionali dell'Enalotto, le condizioni ed i modi di una collaborazione per la presente Lotteria.**

# Lettera aperta

Carissimo De Carli,

ho letto attentamente il tuo scritto « Il nostro avvenire: le vendite » apparso sul nostro Bollettino di luglio. Hai toccato un problema vitale della Categoria, ma ritengo la tua tesi un po' troppo ottimistica. Il nostro avvenire è condizionato da troppi "se" che molto spesso lasciano perplessi e smorzano anche le meno rosee previsioni. La realtà è che continuiamo a vivere alla giornata, senza nessuna sicurezza nell'avvenire. Si avvicina a grandi passi la integrazione totale degli accordi commerciali della C.E.E. e si sentono voci su ventilate trasformazioni della Amministrazione dei Monopoli. Nel frattempo i Gestori continuano, è vero, il loro duro lavoro, però in fondo al loro animo vi è il continuo assillo del domani; assillo che per niente viene fugato dal tuo articolo. Lavorano sodo, con tanta buona volontà, ma con altrettanta poca soddisfazione. L'opera loro viene scarsamente riconosciuta, mentre le difficoltà aumentano di giorno in giorno. Il compenso alle loro fatiche ed alle loro responsabilità è ripagato in misura inadeguata e le loro provvigioni sono calcolate con irrazionale metodo di economia. Il compenso del Gestore rimane sempre distanziato di molte lunghezze nel confronto con remunerazioni ordinarie ai prestatori d'opera che esplicano mansioni pressochè identiche alle nostre. Inoltre quanto ci viene corrisposto a titolo di compenso personale non comprende tutte quelle provvidenze di cui ogni lavoratore gode per legge e, credimi, non è poco se si considera che l'ammontare delle stesse grava sulle retribuzioni base, nei datori di lavoro di tante importantissime addizionali, versate per legge ai vari I.N.P.S. - I.N.A.M. - I.N.A.I.L. che assicurano un domani più o meno tranquillo a chi oggi lavora. Noi da tutto ciò siamo esclusi e, mentre neppure siamo sicuri della continuazione del nostro servizio, ci opprime il pensiero che, nella malaugurata ipotesi in cui il nostro lavoro venisse a mancare, ci troveremo senza alcuna risorsa immediata. Con moglie e tre figli in un ordinario rapporto di lavoro potrei usufruire di L. 220.896 annue per as-

segni familiari; avrei diritto ad una efficace assistenza malattia per me e per i miei cari, potrei beneficiare di scatti di anzianità, di indennità di quiescenza, di tredicesima mensilità, nonchè della tranquillità per il domani derivante dalla sicura, se pur limitata, corresponsione di una pensione, reversibile alla moglie, per la invalidità e la vecchiaia. Avrei la possibilità di assentarmi dal lavoro per ogni evenienza e particolarmente, in caso di malattia, avrei garantito per un massimo di sei mesi, pur senza lavorare, il settantacinque per cento della normale retribuzione. Per finire potrei godere delle famose ferie pagate; ferie che al giorno d'oggi tutti vogliono fare nel mese di agosto e che tanto hanno intralciato recentemente il normale la-

voro del mio Magazzino, costringendomi a veri turni forzati di lavoro.

La nostra Associazione ha presentato alla onorevole Direzione Generale un nuovo memoriale con richieste di adeguate rivendicazioni sindacali. L'innato mio pessimismo mi porta a ritenere che ben pochi dei nostri problemi saranno risolti e voglio sperare solo che per quel poco che ci verrà accordato da una parte non ci venga poi tolto da altre voci.

Vi sono tante difficoltà da superare nella gestione di un Magazzino e continuamente ne sorgono delle nuove; ritengo sia produttivo portarle a conoscenza e farle adeguatamente rilevare. Mi riprometto pertanto di intrattenerti ancora su nostre questioni, fra le quali alcune (contrabbando, trasporti, personale dipendente, tasse postali, imprevisti, rapporti con i Depositi ecc.) giungono ogni tanto a disorientare e spesso ad umiliare la Categoria.

M.N.

## La morte di Armando Fontana Presidente onorario della F.I.T.

ARMANDO FONTANA non è più!

La famiglia dei Gestori italiani si inchina e ricorda la figura dell'UOMO che lascia nella consorella F.I.T. e tra le nostre file un imperituro ricordo di affetto e di rimpianto.

Il Presidente così ha comunicato la triste notizia a tutti i Dirigenti nazionali e compartimentali dell'A.Ge.Mo.S.:

Profondamente rattristato, Vi partecipo la dolorosa notizia della immatura scomparsa del

**Gr. Uff. ARMANDO FONTANA**

Presidente Onorario della Federazione Italiana Tabaccai che, nel presiedere per lunghi anni la F.I.T. profuse, fra l'altro, le Sue preclari doti di cuore e di mente per il consolidamento di una valida ed intensa collaborazione tra gli addetti alla vendita dei generi di monopolio.

Al Suo tenace e profondo attaccamento alle due categorie consorelle, si deve anche la realizzazione dell'Ente di Mutua Assistenza fra Gestori e Rivenditori, del quale ne fu amato e stimato Presidente per oltre un decennio.

Nell'annunciarvi di avere già fatto pervenire ai familiari del Caro scomparso il cordoglio dei Dirigenti e degli Associati dell'A.Ge.Mo.S., compio il dovere di darvene comunicazione a tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinto.

Alla desolata Famiglia rinnoviamo l'attestato del nostro cordoglio più vivo e commosso!

Alla F.I.T. ed alla E.CO.M.P. giunga in questa tanto triste circostanza tutta la solidarietà dell'A.Ge. Mo.S.

# Rassegna annuale dei Monopoli di Stato

1961 - 1962

## Azienda tabacchi

### COLTIVAZIONE

Nell'edizione passata di questa Rassegna, accennammo, nel fare il consuntivo del raccolto 1960, che le coltivazioni di tabacco nell'anno successivo sarebbero state duramente colpite dalla peronospora tabacina, apparsa in Italia nella tarda estate di quello stesso anno.

La contrazione registrata nella produzione di tabacchi in foglia (Tonn. 24.974 contro 79.540 del 1960), pari al 68,6%, è da attribuire, infatti, principalmente alla violenza dell'attacco peronosporico poichè la diminuzione registrata nella superficie coltivata è stata solamente del 13% (ha. 53.067 nel 1960 e ha. 46.193 nel 1961), in parte, attribuibile alla difficoltà, in determinate zone agrarie, di riprire sufficiente mano d'opera.

Questa calamità, la più grave che la coltivazione italiana del tabacco abbia dovuto affrontare, quantunque non abbia risparmiato alcuna varietà, ha colpito con più violenza il « Beneventano » (danneggiato per il 98%) e i tabacchi di tipo americano curati ad aria « Burley », e « Maryland » (danneggiati, rispettivamente, per l'88 e il 94,5%).

In quello che è stato definito l'anno tragico per la coltivazione del tabacco si può avere, anche se limitata, la conferma della tendenza che è destinata ad acquistare una caratterizzazione sempre più marcata negli anni futuri con la normalizzazione della produzione. La superficie coltivata a Burley ha registrato infatti un incremento del 2,1%, di fronte ad una contrazione più o meno mancata che ha interessato tutte le altre varietà.

### Iniziativa promossa a difesa della tabacchicoltura

La rapidità con la quale sono stati messi a punto i piani d'aiuto economici ai coltivatori e l'iniziativa tecnica immediatamente diretta

dal Monopolio per arginare nel futuro gli attacchi peronosporici con la sperimentazione di numerosi ibridi e con la lotta diretta mediante trattamenti anticrittogamici e mezzi agronomici, ha frenato, da una parte, lo smarrimento degli addetti alla coltura del tabacco e, dall'altra, ricondotta l'attività su un piano di minore alea e di maggiore futuro rendimento.

La positività di questa politica è eloquentemente comprovata dalla immediata ripresa che si è avuta nella produzione del tabacco nell'annata 1962, nel corso della quale sono state utilizzate le prime linee resistenti, il cui seme, inizialmente acquistato in Australia, venne poi prodotto direttamente dal Monopolio allevando in vaso, in ambienti a temperatura, umidità ed illuminazione condizionati, n. 40.000 piantine da seme.

I risultati di queste sperimentazioni con ibridi si preannunciano merceologicamente molto soddisfacenti per prodotti curati a fuoco indiretto (Bright) e per il Beneventano, sufficientemente positivi per i prodotti curati ad aria.

Il fondamentale lavoro genetico di trasferimento della resistenza alla peronospora alle varietà tradizionali indigene fino ad ottenere la fissazione di tutti i caratteri resta l'impegno costante del Monopolio che, con la collaborazione di Istituti agrari specializzati e con una costante ricerca scientifica diretta, vuol assicurare alla produzione italiana del tabacco, oltre alla sua ripresa quantitativa, anche la conservazione del suo livello merceologico.

### Politica agricola comune per il tabacco

Con l'associazione della Grecia alla C.E.E., il problema di fissare una politica agricola comune per il tabacco si pone in termini estremamente urgenti al fine di salvaguardare gli interessi della tabacchicoltura italiana che, nel quadro

comunitario, gioca un ruolo di notevole importanza. Il Monopolio non ha mancato di sollecitare presso l'Esecutivo della C.E.E. sia la fissazione di questo programma sia la conclusione di contratti di fornitura a lungo termine con la Regia Francese (S.E.I.T.A.) ai sensi dell'art. 45 del Trattato di Roma.

Se fino ad oggi nessun passo avanti è stato fatto malgrado le preoccupazioni espresse dalla Commissione Consuntiva di studio per i problemi della tabacchicoltura italiana, nominata dal Ministro delle Finanze, è augurabile che i sacrifici che l'Italia ha affrontato con la liberalizzazione del mercato dei prodotti finiti del tabacco troverà una giusta ricompensa in questo settore, al quale sono interessate centinaia di migliaia di famiglie di coltivatori, che traggono dalla produzione del tabacco la massima parte del loro reddito.

### FABBRICAZIONE

Il risultato dell'attività produttiva delle Manifatture Tabacchi del Monopolio si può riassumere in una cifra: 62 milioni di Kg. di prodotti confezionati, con un tasso d'incremento tale (6,57%) che non si registrava da circa un decennio. Il che vuol dire una produzione di 55,7 miliardi di sigarette, 270,2 milioni di sigari e sigaretti, 4,6 milioni di Kg. di trinciati e circa 400 mila Kg. di tabacco da fiuto: il tutto in una gamma di 70 tipi diversi.

L'aumento del volume di fabbricazione ha importato un accrescimento del consumo globale del tabacco in foglia: ne sono stati immessi in lavorazione 655.535 q.li contro i 626.623 q.li dell'esercizio precedente), di cui il 76,17% di produzione indigena.

Il continuo ammodernamento degli impianti e del parco macchine, attuato con criteri imprenditoriali, ha consentito di far fronte al rilevante aumento della domanda di alcuni tipi di sigarette, oltre che alla preparazione di tutte le altre marche nella misura sufficiente a fornire al consumo il flusso co-

# LAMA BOLZANO



STUDIO - EGA

***Superflex...  
lama straordinaria!***

stante di prodotti sempre freschi.

Sul piano dell'economia aziendale, la creazione di grandi spazi economici ed il conseguente acutizzarsi della concorrenza hanno richiesto un continuo sforzo di adeguamento alle nuove esigenze del consumo.

Una spesa totale di 8 miliardi di lire ha interessato, nel corso dell'esercizio, il settore delle Manifatture.

Oltre alle nuove costruzioni ed agli ampliamenti degli Opifici esistenti, sono intervenute rilevanti trasformazioni nelle attrezzature e nei cicli produttivi, dandosi in tal modo ulteriore sviluppo all'alto livello di meccanizzazione controllata già raggiunto in passato: il tutto teso al raggiungimento delle dimensioni aziendali necessarie per fronteggiare la nuova situazione dei mercati.

Fra i macchinari di maggior rilievo acquistati nell'esercizio e più direttamente pertinenti alle lavorazioni sono da annoverare:

- n. 56 confezionatrici automatiche per sigarette;
- » 52 impacchettatrici automatiche per sigarette;
- » 50 bilance registratrici;
- » 13 impacchettatrici automatiche;
- » 12 trinciatrici ad alta produzione;
- » 80 dispositivi per caricamento automatico dei casserini per impacchettatrici;
- » 33 battitrici, con relativi aumentatori, per la scostolatura meccanica delle foglie di tabacco;
- » 40 incollatori per confezionatrici;
- » 64 nastri trasportatori di trinciato;
- » 9 dispositivi per l'applicazione del filtro alle sigarette;
- » 2 macchine per fabbricazione e 6 per confezionamento di sigari.

Vedere a pagina 15, nella rubrica « Revisioni » la tabella di raffronto dei numeri indici aggiornata al mese di luglio ultimo scorso.

## VENDITA

La vendita dei tabacchi lavorati ha superato i 62 milioni di Kg., con un incasso, al netto dell'aggio corrisposto ai rivenditori (L. 35 miliardi), di 551 miliardi e mezzo di lire.

Di tale entrata, L. 466.025.700.643 pari all'84,5, sono state versate al Tesoro al netto di ogni spesa, e lire 85 miliardi e 522.391.800, pari al 15,5%, sono affluite al bilancio del Monopolio per le spese di gestione.

Nel precedente esercizio 1960-61 la ripartizione tra Stato e Amministrazione è stata, in percentuale, rispettivamente dell'82,5% e del 17,5%.

La notevole ripresa del consumo dei tabacchi, iniziata già lo scorso anno dopo il ritocco delle tariffe di vendita, ha continuato nella sua dinamica ascensionale.

La vendita a tariffa ordinaria è infatti aumentata del 6,18% a quantità e del 5,13% a valore, contro il 5,82% e il 3,93% dell'esercizio 1960-61.

Il consumo testatico nazionale (che ha registrato la massima punta nel mese di agosto e la minima in febbraio) è passato da Kg. 1,148 a Kg. 1,234; la corrispondente spesa pro-capite da L. 10.904 a L. 11.614.

Il più importante fattore di sviluppo del consumo del tabacco - in linea, del resto con quella di tutti gli altri beni di natura più o meno voluttuaria - sembra essere stato l'allargarsi delle disponibilità monetarie della popolazione, ed in modo particolare delle categorie la cui propensione al consumo è assai elevata.

Non vanno tuttavia trascurati altri fattori che in tale ascesa rivestono, almeno in questi anni, un ruolo quasi permanente, quali:

- il naturale accrescersi della popolazione;
- l'ulteriore aumento dell'occupazione;
- la tendenza dell'accrescimento del consumo di tabacco, ancora lontano dal punto di saturazione.

Inoltre, di fronte all'aumentata liquidità del mercato ed alla diffusa lievitazione dei prezzi degli altri generi di consumo, la tariffa di vendita dei tabacchi lavorati è rimasta invariata nel corso dell'esercizio.

La vendita dei tabacchi esteri - di cui oltre i 2/3 provenienti dai Paesi del M.E.C. - ha segnato un aumento del 16%.

Più che nel quantitativo complessivo di tabacco esitato, le variazioni più notevoli si sono verificate tra i vari gruppi di prodotti e nell'ambito degli stessi.

Si tratta di fenomeni che, per la loro persistenza e continuità manifestate anche negli esercizi precedenti, denotano e caratterizzano ormai un certo orientamento del mercato. Si intende con ciò riferirsi principalmente al progressivo slittamento del consumo verso le sigarette, a scapito degli altri tipi di prodotti.

Ed infatti i sigari, i trinciati e le polveri da fiuto, che nel 1940 rappresentavano, nell'ordine l'11,7%, il 17,3% e il 2,9% del consumo complessivo oggi incidono sulle vendite per il 2,51%, il 7,3% e lo 0,7%.

Le sigarette, invece, passando nello stesso periodo dal 68,1% all'89,5% delle vendite, hanno compensato ampiamente il regresso degli altri gruppi.

La ripresa sorprendente dei sigaretti, che hanno segnato una maggiore vendita del 36,7%, è stata determinata in gran parte dal favore incontrato dal nuovo prodotto, il « Burno » il cui quantitativo si è aggiunto infatti al normale smercio delle altre marche di sigaretti.

Più interessanti e di più vasta portata sono alcuni aspetti della vendita nell'ambito delle sigarette, per il ruolo determinante che queste rivestono nell'economia di tutta l'Azienda Tabacchi.

In primo luogo, dall'esame dei quantitativi venduti per singole marche, risulta un notevole orientamento del mercato (nella misura dell'80% circa) verso prodotti a venti un prezzo di tariffa tra le 8.000 e le 10.000 lire al kg. Si tratta principalmente del gruppo delle « Nazionali », cioè il tipico prodotto italiano, confezionato con tabacco torrefatto, che, con 40,8 miliardi di pezzi venduti, rappresenta da solo il 73% dell'intero consumo di sigarette, ivi comprese le estere.

Da tale concentrazione, contemporanea ad un lieve regresso delle sigarette di costo sia inferiore (es. « Alfa ») che superiore (in genere, sigarette di tipo orientale), è deri-

vato che il prezzo medio di vendita è stato leggermente inferiore a quello del precedente esercizio.

Altro aspetto notevole del settore, è la progressiva ed ormai costante evoluzione del consumo verso le sigarette con filtro, le cui ven-

dite sono ulteriormente aumentate del 49,6 % (da kg. 10.899.239 a kg. 16.304.202): la loro incidenza sul totale delle sigarette è passata, nei due esercizi in esame, dal 21 % al 29,2 %.

## Azienda sali

Il già sensibile incremento produttivo registrato dall'Azienda Sali nel precedente esercizio (+32,87 per cento) ha avuto nel 1961-62 una ulteriore favorevole evoluzione pari al 24,36 % in più.

Hanno contribuito in misura determinante al conseguimento di tali risultati la preconstituita disponibilità dei necessari fattori di produzione e la loro pronta ed idonea organizzazione.

Nel corso dell'esercizio, infatti, sono stati investiti 2,4 miliardi di lire per la costruzione di nuovi impianti e l'ulteriore meccanizzazione e perfezionamento tecnico dei

cicli lavorativi, ottenendo così, oltre ad una maggiore produzione (specialmente di sali superiori), anche un affinamento dei costi unitari.

Per quanto riguarda l'aspetto commerciale, sono stati venduti q.li 6.040.422 di sali, di cui q.li 3.175.851 commestibili e q.li 2 milioni 864.571 per usi industriali e per la pastorizia, con un introito di L. 27.949.817.746 (al netto dell'aggio corrisposto ai rivenditori in L. 2.248.089.621).

Del ricavo sulle vendite a tariffa ordinaria (che rappresenta il 93 % dell'intero ammontare), il 70 % e cioè oltre 18 miliardi di lire, è stato versato al Tesoro a titolo di imposta.

I dati esposti corrispondono ad un incremento generale a quantità del 4,25 %, incremento che appare soddisfacente, specie se si consideri che trattasi di un bene suscettibile, per sua natura, di variazioni di consumo poco rilevanti.

Tra i diversi tipi di sale, quelli per uso industriale e pastorizio hanno fatto registrare il più alto progresso di vendita, con una maggio-

Le Ditte che si avvalgono del « Bollettino » per propagandare i loro prodotti portano un contributo determinante alla Amministrazione del giornale. S'invitano pertanto i Colleghi Gestori a dare la preferenza ai prodotti propagandati dalle Ditte inserzioniste e nel contempo di raccomandarli ai Signori Rivenditori.

razione effettiva del 10,41 %.

Dei sali alimentari, il consumo dei tipi condizionati (scelto, raffinato, niveo, candor), aumentato nel decennio del 429 %, ha inciso per il 53 % sulla loro vendita complessiva. Il più venduto del gruppo è stato il sale « scelto »; quello che ha marcato il maggior incremento percentuale, il « candor ».

Nell'ambito della progressiva instaurazione del mercato comune, si è proceduto, in armonia all'art. 33 del Trattato, ad aprire dei contingenti di importazione di sale dai paesi membri, contingenti che verranno progressivamente allargati fino alla eliminazione di qualsiasi restrizione quantitativa.

Nello stesso tempo si è predisposto uno schema di disegno di legge per la eliminazione, nei termini concordati con i Servizi della Comunità Economica Europea, delle residue discriminazioni esistenti tra prodotti comunitari e nazionali, relativamente ad alcuni tipi di sale e prodotti contenenti sale.



SUPERPLASTIC

Le migliori  
carte da gioco

**VIASSONE**  
**TORINO**

VIA CERVINO N. 62  
TELEF. 27.34.40

## Azienda chinino, cartine e tubetti

L'attività delle due Aziende minori del Monopolio è direttamente connessa all'andamento della domanda dei prodotti e quindi al diverso orientamento dei consumatori in rapporto al mutare delle esigenze sanitarie e delle condizioni economiche generali.

### Azienda Chinino

La vendita del chinino è stata di

kg. 3.682 per un valore di L. 83 milioni 10.880, contro kg. 9.201 per L. 112.630.873 dell'esercizio precedente. Ad una contrazione a quantità del 60 % si contrappone peraltro un minore introito del 26 % circa, attribuibile al fatto che la vendita si è quasi esclusivamente concentrata su prodotti finiti in compresse, dando luogo ad un preciso inserimento del chinino nel campo dei prodotti farmaceutici.

Sul piano comunitario anche questa attività non è sfuggita al riordinamento previsto dall'art. 37 del Trattato di Roma, e con lo schema di disegno di legge attualmente all'esame dei Servizi della Comunità Economica Europea, viene assicu-

**Gestori! Divulgate ed applicate le « Marche Co. M.A.P. »! Costituiscono una delle fonti principali per lenire tanti dolori e per soccorrere i bisogni e le necessità degli Addetti alla Vendita dei Generi di Monopolio!**

**A. Ge. Mo. S.**Associazione Naz. Gestori  
dei Monopoli di Stato**F. I. T.**

Federazione Italiana Tabaccai

**E. Co. M. A. P.**Ente Cooperativo Mutuo di Assistenza e Previdenza  
fra gli addetti alla Vendita Generi di Monopolio - Roma**LA MINERVA**S. p. A. di Assicuraz. e Riassicuraz. - Capitale Sociale  
L. 120.000.000 - Sede Legale: Roma - Dir. Gen.: Milano**Sia noto ad ogni Gestore di Magazzino e ad ogni Rivenditore di Generi di Monopolio che**

L'A.Ge.Mo.S., e la F.I.T., riunite nella E.Co.M.A.P., hanno realizzato in unione a «La Minerva» Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni, Assicuratrice ufficiale delle due Categorie le seguenti Polizze destinate ai propri Associati:

1. - **La Polizza fideiussoria** per la costituzione delle cauzioni che i Gestori sono tenuti a prestare presso l'Amministrazione dei Monopoli di Stato a garanzie della dotazione e dell'esatta osservanza degli obblighi contrattuali.
2. - **La Polizza polivalente del rivenditore di generi di Monopolio** per la valida difesa contro i rischi che possono colpire la tabaccheria e l'esercizio annesso; incendio, furto, rottura di cristalli, responsabilità civile nonché infortuni che dovessero colpire il Titolare della Rivendita e/o i suoi familiari.
3. - **La Polizza Previdenza e Pensione** per garantire ad ogni Gestore e ad ogni tabaccaio una pensione per la vecchiaia ed un capitale pagabile agli eredi immediatamente dopo la morte dell'Assicurato.
4. - **La Polizza collettiva «Fondo Indennità Impiegati»** intesa a garantire in ogni momento la disponibilità delle indennità di licenziamento e un capitale complementare in caso di morte nei primi 10 anni di servizio, secondo le precise disposizioni di legge in materia.

Per ogni necessità assicurativa scrivete senza alcun indugio all'

**UFFICIO E. Co. M. A. P. - MINERVA**

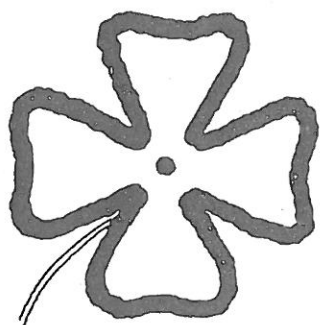
Via Pietro Verri, 8 - MILANO

Telef. 780.608 - 792.753 - 792.801 - 798.580

che Vi sottoporrà progetti di assoluto favore, studiati nel Vostro interesse.

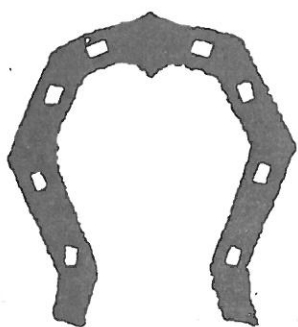
Attraverso la E.Co.M.A.P. ogni Associato partecipa all'Amministrazione della propria previdenza ed alla ripartizione degli utili della gestione previdenziale.

i segni della fortuna



*giocate*

**ENALOTTO**



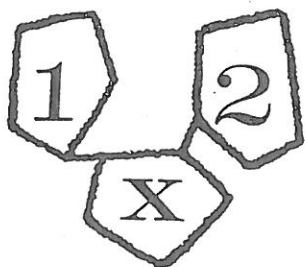
*giocate*

**ENALOTTO**



*giocate*

**ENALOTTO**



*giocate*

**ENALOTTO**

i segni della fortuna

rata la libertà di approvvigionamento e di sbocco dei prodotti comunitari, attraverso l'eliminazione del divieto di importazione esistente, nonché con l'abolizione del diritto di monopolio percepito sui prodotti chinacei importati cui è stato riconosciuto carattere discriminatorio.

### Azienda Cartine Tubetti per sigarette

Sono stati venduti nell'esercizio n. 1.557.768 pacchi o scatole di cartine e tubetti per sigarette, con un introito di L. 3.583.264.018. Di questa sono affluiti allo Stato, a titolo d'imposta, 2,4 miliardi di lire.

La flessione percentuale accusata nel volume della vendita e nell'incasso è stata rispettivamente dell'8,25 % e del 7,65 %, confermando il sempre costante orientamento del pubblico verso i prodotti già confezionati.

Come per le altre attività gestite dal Monopolio, si è proceduto ad assicurare, sulla via dell'integrazione economica, l'apertura del nostro mercato ai prodotti comunitari, attraverso la determinazione dei contingenti d'importazione che sono sottoposti agli aumenti previsti dal Trattato di Roma, fino a realizzare la totale libertà di approvvigionamento e di sbocco.

## Attività assistenziale dell'E.CO.M.A.P.

Si sono recentemente riunite presso la Sede di Roma le Commissioni Superiore ed Ordinaria di Assistenza per esaminare 163 domande avanzate dai Soci dell'E.Co.M.A.P., pervenute alla Segreteria Sociale durante il terzo trimestre dell'anno corrente.

Pertanto le citate Commissioni:

#### Accertata

la regolare posizione dei richiedenti agli effetti del prescritto contributo annuo che dà diritto al Socio di beneficiare delle prestazioni previste dalle vigenti norme statutarie e regolamentari che disciplinano la attività assistenziale del nostro Ente;

#### Vagliata

con doverosa scrupolosità la validità della documentazione allegata al-

le singole domande a convalida delle spese sostenute o dello stato di necessità e bisogno del socio;

#### Considerate

le risultanze istruttorie delle pratiche, diligentemente curate in ogni particolare dalla Segreteria, anche in ottemperanza alle disposizioni emanate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, hanno accolto n. 150 domande erogando complessivamente la somma di L. 2.248.000 per contribuzioni varie.

Le rimanenti tredici pratiche, diverse sono state respinte, in quanto l'assistenza richiesta non era prevista fra le prestazioni praticate dall'E.Co.M.A.P., mentre altre sono state demandate all'esame del Consiglio di Amministrazione dell'Ente per le decisioni di competenza.

### ANDAMENTO DELLE VENDITE ALL'INTERNO DEI TABACCHI LAVORATI

Esercizio finanziario	FIUTO		TRINCIATI		SIGARI E SIGARETTI		SIGARETTE		TOTALE	
	Quant. tonn.	Valore migliaia di Lire	Quant. tonn.	Valore migliaia di Lire	Quant. tonn.	Valore migliaia di Lire	Quant. tonn.	Valore migliaia di Lire	Quant. tonn.	Valore migliaia di Lire
1910-11	1.966	14.962	5.582	45.552	8.388	154.167	2.662	77.376	18.598	292.057
1915-16	1.943	14.956	6.247	76.246	7.737	196.791	5.760	191.482	21.687	479.475
1920-21	2.360	30.048	6.694	310.948	6.951	713.728	8.587	1.339.966	24.592	2.394.690
1925-26	1.827	42.436	7.963	491.959	6.201	728.129	12.645	1.818.273	28.636	3.080.797
1930-31	1.501	45.961	6.551	516.170	4.203	606.331	13.057	2.342.861	25.312	3.511.323
1935-36	1.142	35.263	5.609	430.703	3.815	470.243	14.228	2.199.914	24.794	3.136.123
1940-41	964	36.974	5.827	490.027	3.966	536.296	23.010	3.819.087	33.767	4.882.384
1945-46	409	217.902	5.582	6.015.786	1.548	3.659.172	12.724	31.949.684	21.263	41.842.544
1950-51	588	1.004.802	5.181	18.446.183	2.510	13.350.008	30.529	239.105.750	38.807	271.906.744
1955-56	514	899.877	5.256	21.382.493	1.853	13.633.031	40.398	355.203.306	48.021	391.118.707
1956-57	504	883.641	5.097	20.740.984	1.770	13.050.920	42.658	378.744.116	50.029	413.419.661
1957-58	501	881.835	5.230	21.424.363	1.673	12.387.222	44.906	402.681.033	52.310	437.374.453
1958-59	479	847.921	5.254	22.085.253	1.612	11.976.930	46.584	429.411.546	53.929	464.321.650
1959-60	463	832.848	5.137	23.575.679	1.577	11.771.972	48.313	468.575.585	55.490	504.756.084
1960-61	442	798.222	4.865	22.447.075	1.550	11.639.040	51.864	489.755.035	58.721	524.639.372
1961-62	411	746.119	4.552	21.075.339	1.563	11.783.947	55.827	517.942.688	62.352	551.548.093

## ANDAMENTO DEI CONSUMI TESTATICI A QUANTITA' E VALORE

ESERCIZIO	Tabacchi da fiuto kg.	Trinciati kg.	Sigari e sigaretti kg.	Sigarette kg.	IN COMPLESSO	
					Consumo testatico kg.	Contributo testatico (*) Lire
1910-1911	0,056	0,160	0,240	0,076	0,532	9,19
1915-1916	0,052	0,147	0,162	0,117	0,478	11,02
1920-1921	0,061	0,184	0,186	0,285	0,716	70,83
1925-1926	0,046	0,203	0,158	0,322	0,729	83,25
1930-1931	0,036	0,154	0,102	0,317	0,614	80,96
1935-1936	0,027	0,130	0,089	0,331	0,577	77,25
1940-1941	0,022	0,130	0,088	0,510	0,750	116,39
1945-1946	0,009	0,124	0,056	0,281	0,470	1.000,17
1950-1951	0,013	0,112	0,054	0,657	0,836	6.208,07
1955-1956	0,010	0,108	0,038	0,826	0,982	8.482,83
1956-1957	0,010	0,104	0,036	0,866	1,016	8.930,24
1957-1958	0,010	0,105	0,033	0,900	1,048	9.330,58
1958-1959	0,009	0,105	0,032	0,927	1,073	9.849,54
1959-1960	0,009	0,101	0,031	0,953	1,094	10.589,55
1960-1961	0,009	0,095	0,030	1,013	1,147	10.904,07
1961-1962	0,008	0,090	0,031	1,106	1,236	11.607,—

(\*) Al lordo dell'aggio.

## CONSUMO DEI SALI NELL'ULTIMO DECENNIO

ESERCIZI	QUALITA'					TOTALE q.li
	Comune q.li	Scelto q.li	Macinato q.li	Raffinato e superiore q.li	Sofisticato q.li	
1952-1953	3.517.992,79	120.693,57	145.256,78	195.687,30	732.559,01	4.712.189,45
1953-1954	3.264.219,33	297.210,50	109.648,43	226.136,67	855.805,34	4.753.020,27
1954-1955	2.571.867,19	601.384,56	96.393,82	263.767,66	863.738,60	4.397.151,83
1955-1956	2.951.623,86	667.715,34	91.483,81	283.130,13	933.201,08	4.927.154,22
1956-1957	2.913.936,63	771.700,14	96.328,41	327.951,36	981.278,71	5.091.195,25
1957-1958	2.650.492,—	960.312,—	92.993,—	338.864,—	936.928,—	4.979.589,—
1958-1959	2.337.505,—	1.154.490,—	96.914,—	393.782,—	1.048.469,—	5.031.160,—
1959-1960	1.536.920,—	1.200.660,—	112.620,—	407.127,—	2.295.553,—	5.552.880,—
1960-1961	1.546.264,—	1.218.798,—	115.954,—	423.382,—	2.489.749,—	5.794.147,—
1961-1962	1.467.409,—	1.223.949,—	108.090,—	448.915,—	2.792.059,—	6.040.422,—

## PRODUZIONE DEI SALI NELL'ULTIMO DECENNIO

ESERCIZI	Sale Marino					Salgemma Lungro q.li	Sale di ebollizione Volterra q.li	TOTALE q.li
	Cervia q.li	Comacchio q.li	Tarquinia q.li	Margherita di Savoia q.li	Cagliari q.li			
1952-1953	306.825	190.583	77.115	3.083.277	2.038.464	119.640	164.930	5.980.834
1953-1954	131.760	51.900	57.301	2.608.356	1.496.727	130.764	175.163	4.651.971
1954-1955	158.550	105.304	59.019	2.338.210	1.875.543	94.070	164.499	4.795.195
1955-1956	169.408	77.116	57.705	2.002.292	1.869.734	109.076	165.681	4.451.012
1956-1957	245.373	117.142	47.437	2.657.718	1.764.151	102.246	170.543	5.104.610
1957-1958	155.327	90.587	48.950	1.895.564	1.556.537	105.319	213.394	4.065.678
1958-1959	238.638	306.810	64.184	2.856.289	1.547.742	112.586	193.274	5.319.523
1959-1960	96.438	92.567	53.736	2.307.525	1.437.976	120.319	230.955	4.339.516
1960-1961	26.542	—	60.062	4.182.874	1.159.848	95.885	240.849	5.766.060
1961-1962	98.682	133.480	63.714	4.802.050	1.568.565	95.125	241.483	7.003.099

Tutti i tipi comuni  
e di lusso



EDIZIONI SPECIALI

RAPPRESENTANTI per la vendita dei prodotti "MODIANO.."

**TOSCANA e UMBRIA:**

Dott. ROBERTO REANI - Via S. Zanobi, 110 -  
FIRENZE

**SARDEGNA:**

Rag. ALDO PILUDU - Via Manno, 93 - CAGLIARI

**LOMBARDIA, PIEMONTE:**

SETTIMO LOFORTI - Francesco Ferruccio, 19  
(ang. Piazza VI Febbraio) - Tel. 943-089 - MILANO

**LIGURIA:**

GIOVANNI SALVANESCHI - Piazza De Ma-  
rini, 3/18 - GENOVA

**SICILIA:**

GIUSEPPE BARTOLONE - Corso Umberto, 137 -  
ACIREALE (Catania)

**VENEZIA GIULIA:**

Servita dal Deposito di TRIESTE - Via Carducci, 7

**VENEZIA città:**

CELESTE GOBBO - S.to Stefano, 3531 - VENEZIA

**VENETO, TRENTO e ALTO ADIGE,  
EMILIA, MARCHE e REPUBBLICA DI  
S. MARINO:**

Rag. DANTE GOBBO - Via Ugo Bassi n. 88  
CENTO (Ferrara)

**ABRUZZI e MOLISE, LAZIO, PUGLIE,  
BASILICATA, CAMPANIA, CALABRIA:**

Rag. Comm. OLINTO PATERACCHI - Via Prin-  
cipessa Clotilde, 2 - ROMA

# Il tabacco da fiuto!

L'usanza di fiutar tabacco, praticata in origine dagli Indiani di America, era stata introdotta in Europa nel XVI secolo da Jean Nicot (dal cui nome è derivata la parola nicotina) il quale, nel mandare le prime piantine di tabacco alla Corte di Francia, vi aveva unito una scatola di tabacco da naso per la Regina Madre.

Come sovente accade per ogni novità, anche al tabacco vennero attribuiti poteri straordinari, perfino disinfettanti e risanatori. Nessun dottore entrava nella stanza di un malato senza una « presa » preventiva. Ognuno ne faceva uso a torto ed a ragione.

In effetti, la credenza nelle sue proprietà di stimolante mentale e rinfrescante delle vie respiratorie è avvalorata anche da fatti relativamente recenti: nell'atrio d'ingresso del Senato di Washington, due grandi vasi verdi erano mantenuti sempre colmi del miglior tabacco da fiuto, ad uso dei Senatori. Molti di questi asserivano che una buona presa, oltre a risvegliare le facoltà intellettive, rafforzava e rendeva più chiara la voce. Grandi quantità di tabacco da fiuto venivano, in passato, consumate anche dai membri della Camera dei Comuni d'Inghilterra.

Già intorno al 1560, il Gran Priore Cardinal di Lorena, amico del dott. Nicot e presatore fanatico, lo raccomandò alla Corte: in suo onore la polverina bruna o rossastra fu chiamata « l'Herbe du Grand Prieur ». Caterina de' Medici e i suoi figli — e in special modo Carlo IX — usavano la presa, con aggiunta di sostanze medicamentose, quale rimedio alle loro persistenti emicranie. Divennero allora di moda i mal di testa, tanto che al Louvre era tutto un presare e starnutire. Quando, nel 1610, Luigi XIII salì al trono, gli aristocratici presavano ormai per diletto.

Il fiutar tabacco fu introdotto nelle gerarchie ecclesiastiche dal

Cardinal Prospero di Santa Croce nel 1561; alcuni anni dopo, il Cardinal Crescenzo istruiva Urbano VII sul corretto modo di prendere una presa.

Urbano VIII, nel 1642, ne proibì l'uso, ed altrettanto fece il suo successore Innocenzo X. Poi, Benedetto XII revocò la « bolla », permettendolo persino ai preti, purchè ne prendessero « con circospezione da non destar scandalo nei presenti » e senza « mandar in giro la tabacchiera offrendo la presa, se seduti in coro e officiando ».

Ma nel '700 la « tabaccazione » ebbe la sua clamorosa rivincita: non vi fu naso di gran signore o di modesto borghese, di nobile dama o di piccola attrice che si sottraesse al suo profumato dominio, al punto che un gruppo di elette signore « intellettuali » diede vita all'Ordine della Tabacchiera.

A Londra la presa fu introdotta da Carlo II nel 1660, al suo ritorno dall'esilio.

Le prime polveri da fiuto — denominate « rapé » e piuttosto grossolane — venivano preparate grattando un bastoncino di tabacco speciale su di un piccola grattugia (pertanto, a quel tempo, era necessario portare in tasca una scatoletta in cui si teneva un pezzo di carotte, una grattugina ed un coltello chiudevole per nettarsi le unghie): un pizzico ne veniva sparso sul dorso della mano sinistra ed aspirato violentemente.

Qualcuno più tardi usò un minuscolo cucchiaino per portar il tabacco grattato alle nari, prendendo l'idea dalle bottigliette da tabacco usate dai cinesi, che lo avevano però infisso nel tappo.

Qualche anno dopo si trovò più pratico prendere la presa fra l'indice e il pollice e portarla con grazia alle nari.

La Regina Carlotta, soprannominata « snuffy Charlotte », trasmise l'uso del fiuto al figlio Giorgio il quale, più zelante di sua madre,

prese passione anche alle tabacchiere: in tal modo cominciò per queste la storia della loro celebrità.

Ma l'impulso maggiore in Inghilterra — che doveva diventare più tardi il paese di maggior consumo — lo diedero nel 1702 i barili di Sir George Rocke, comandante della flotta inglese. Dopo un attacco navale alla formazione spagnola, Sir George si accorse che sulle navi nemiche catturate era stipato il miglior tabacco avana da fiuto. Giunto a Londra, lo gettò sul mercato a bassissimo prezzo: e la mania del fiuto trascinò tutti, uomini e donne. Una vecchia dama inglese dispose per testamento che fossero cosparse del miglior tabacco scozzese la sua salma e la strada percorsa dal corteo funebre, e che ne fosse donata una libbra a ciascuno di quelli che reggevano i cordoni della bara.

Si era al culmine del dandismo. Lord Brummel, il celebre dandy che imperava sotto la protezione del suo regale amico, fu un appassionato fiutatore e portò la preziosità delle sue scatolette a tale raffinatezza che Londra intera ne delirò.

Fu allora che si cominciò a trasformare il gesto di usare della tabacchiera in un movimento snobistico. Lo « chic » consisteva principalmente nel liberare le narici, mantenendo in ordine i ricci della parrucca e far sentire lo scatto nell'aprire e chiudere la scatoletta.

Erano le eleganze del tempo gordoniano; se ne ha una particolare testimonianza nelle produzioni del commediografo veneziano, nelle quali appunto i personaggi si cambiano la « presina ». Spesso una tabaccata, che costituiva la risorsa del filodrammatico non pronto ad afferrare l'imbeccata del suggeritore, era sufficiente per salvare la situazione.

Si fabbricarono tabacchi da naso medicinali o cefalici, a reazione rapida e violenta: sembra che con-

tenessero pepe, elléboro, betonica o zenzero, mescolati con muschio o con civet. Il dott. Edeme Bailard era solito prescrivere un tabacco adattissimo « pour les accouchements ».

I tabacchi più semplici e più comuni prendevano il loro aroma dalle essenze di cedro, di bergamotto o chiodi di garofano. Gli elegantoni ed i più raffinati avevano la loro ricetta personale.

Secondo Leandro — come si apre nella « Bottega del caffè » di Goldoni — il miglior tabacco da fiuto è quello di Spagna; ma don Marzio gli obietta spazientito che il migliore fra tutti (« basta saper distinguere ») è il rapé: « Come, a me volete insegnare che cos'è il tabacco? Io ne faccio, ne faccio fare, ne compro di qua, ne compro di là, so quel che è questo, so quel che è quello. Rapé, rapé, vuol essere rapé ».

A Londra diventò popolarissimo il « Selville », chiamato anche « Musk » dal suo profumo; a Parigi Madame de Pompadour inventò l'« Essence de Tabacs de Pompadour pour corriger la mémoire ».

V'erano prese per il mattino, prese per il pomeriggio e prese per la sera. Alcune erano adatte alle signore, altre ai vegliardi, altre ai novizi, e v'erano prese che oggi chiameremmo « atomiche » per i nasi veramente robusti.

Alcune qualità tuttora in uso conservano ancora le vecchie e altisonanti denominazioni. Tuttavia i più bei nomi del passato sono scomparsi. Non esiste più tra le qualità da fiuto quel « San Cristoforo » che nel '700 — come si legge nella « Tabaccheide » del ferrarese Baruffaldi — proveniva da Bologna ed era d'una « gentilissima concia non ancora trovata da altri ». Nella sua fabbricazione, di cui i maestri bolognesi serbavano gelosamente il segreto, entrava pure la magica acqua di trifoglio, della quale si diceva mutasse sette volte in un giorno il colore e l'aroma.

E' pure scomparso quel « Tabacco di Millefiori » che giusto mezzo secolo fa suggerì un arguto articolo a Salvatore Di Giacomo: « I si-

gnori lo chiamavano bon-bon e gli eruditi del genere ne rievocavano ogni tanto la storia. L'aveva portato di Francia in Italia, nel 1635, il chimico di Lione Pietro Perlont e la prima città italiana che lo aveva trionfalmente adottato era stata Torino. Non si temeva di poterlo offrire anche alle signore le quali — come pigliavano tabacco anche loro, horresco referens! — facevano più conto di un « Tabacco di dama all'acqua angelica », composizione sapiente di muschio, ambra, benzoino, acqua di rose e fior di cedro. Una concia di frangipane, con odor d'ambra e di zibetto, serviva così al tabacco come ai guanti in quel tempo: prima a profumarsi con essa fu la principessa di Neroli, duchessa di Bracciano ».

Ancor oggi le polveri umide si profumano con cannella, garofano, essenza di rose, lavanda, bergamotto, olio di mandorle amare, essenze di vario genere e cortecce.

Invece le polveri asciutte (gallesi, irlandesi e scozzesi) vengono preparate macinando gli steli, le costole e gli altri residui del tabacco, dopo la loro fermentazione e tostazione.

L'abitudine di offrirsi e scambiarsi, in passato, una « presa » di tabacco trovava forse la sua ragione, oltre che nel desiderio di far gustare all'amico od al conoscente la specialità di cui si faceva uso, anche nella ambizione di mettere in mostra la « tabacchiera ».

A seguito di tale moda, si era sviluppata dalla metà del dicassettesimo alla metà del diciannovesimo secolo (come già un tempo in Cina) un'industria artigiana fiorentissima per la lavorazione delle scatolette « porta polvere da starnutare »; erano degli oggetti deliziosamente decorati che ricordano la grazia settecentesca e richiamano ancora alla fantasia cicisbei, parrucche e crinoline.

Le prime tabacchiere, alte e grosse, di corno, di bosso o di ottone, diventarono non solo tascabili, ma di oro, di platino e di altri metalli pregiati, con smalti e pietre dure, corniole e agate, brillanti e smeral-

di, cesellate o bulinate da grandissimi artisti.

Vi si dipingevano di preferenza le effigi del Pontefice o del Sovrano, o vi si facevano lavori d'intarsio in madreperla, o vi venivano riprodotte in miniatura scenette pittoriche del Tiziano, del Botticelli, o scene di caccia, mitologiche, agresti, o avvenimenti storici e politici: ciò spiega il grande valore artistico, storico e documentario delle più famose collezioni del genere, nonchè i prezzi di affezione corrisposti per il possesso di alcuni di questi autentici gioielli.

Nella sola Parigi se ne fabbricavano, ogni anno, da duecento a trecento dozzine in argento, circa settecento dozzine in tartaruga, avorio, bosso, ecc.

Ci fu un intervallo quando, nel 1712, accadde un fatto che mise le tabacchiere in disgrazia: corse voce che una certa varietà di tabacco spagnolo da naso fosse stata usata dal duca di Noailles per avvelenare la delfina di Francia. Ma lo scandalo fu presto dimenticato, e orafi e artefici tornarono a gareggiare per crearne di mille foggie e maniere.

Alla fine del '700, e in Inghilterra al principio dell'800, gli emuli di « Brummel » la tenevano costantemente in mano, anche perchè il peso di una tabacchiera riccamente gemmata poteva guastare l'aderente linea di un serico gilé.

Divenuta la tabacchiera parte dell'abito da passeggio, furono ideati bastoni che la portavano incorporata nel pomo. Gli elegantissimi ne avevano una differente per ciascun giorno dell'anno, i più modesti si accontentavano di possederne una piccola collezione da usarsi nelle varie stagioni, od in certe ore del giorno, o per viaggio o per visita.

I libertini le ebbero a mo' di gambe di donna o adorne, nell'interno del coperchio, di vignette salaci; i vanitosi le preferivano con uno specchietto. Se ne fecero anche a forma di cuore, cappello, testa e corna; tascabili, da tavolo e da borsetta per signora; alcune di essere portavano incassato un carillon od un orologio, altre celavano misteriosi segreti.

# PAGINA DELLA REVISIONE

## ISTRUZIONI E CONSIGLI

Per esigenze varie il Bollettino non pubblicherà più i numeri indici «base contratto» degli ultimi cinque anni, anche perchè dovrebbe ormai riportare detti indici per nove anni e cioè per tanti che durano i contratti che si andranno a stipulare.

Riporterà quindi solo gli indici «base contratto» degli ultimi 2 anni, così da mettere in grado i Colleghi che rinnovano il contratto nell'anno, di poter conoscere il proprio «indice base contratto» che è quello del mese in cui avviene la firma del contratto.

Consigliamo di segnare questo «indice base contratto» e di conservarlo agli atti al fine di poterlo raffrontare in ogni momento del novennio successivo, con l'indice della «Tabella di Raffronto».

Allorquando si constaterà che l'indice della «Tabella di Raffronto» supererà di un centesimo il proprio «indice base contratto» (quello conservato agli atti) il Collega potrà inoltrare domanda di revisione.

## Come fare la domanda

Il Gestore deve rivolgere la domanda in bollo da L. 200 alla Direzione Generale trasmettendola però all'Ufficio Compartimentale di aggregazione. Per maggiore comodità trascriviamo in appresso un modello cui il Gestore può riferirsi.

On. DIREZIONE GENERALE  
DEI MONOPOLI DI STATO

R O M A

*Il Sottoscritto . . . . . gestore del Magazzino Vendita di . . . . . confrontati i numeri indici del mese di Luglio 1963 prega codesta On. Direzione Generale di volerlo ammettere alla revisione delle indennità contrattuali a termine dell'art. 33 del Regolamento di esecuzione della Legge 22 dicembre 1957, n. 1293.*

*Ringrazia ed ossequia.*

IL GESTORE

## Tabella di raffronto

Ultimo indice medio disponibile edito dall'Ufficio di Statistica:

REGIONI	Luglio 1963
Piemonte . . . . .	96,10
Valle d'Aosta . . . . .	95,03
Lombardia . . . . .	97,40
Trentino-Alto Adige . . . . .	96,45
Veneto . . . . .	95,50
Friuli-Venezia Giulia . . . . .	95,44
Liguria . . . . .	97,96
Emilia Romagna . . . . .	95,51
Toscana . . . . .	96,44
Umbria . . . . .	95,95
Marche . . . . .	96,43
Lazio . . . . .	95,07
Abruzzi Molise . . . . .	94,60
Campania . . . . .	94,34
Puglia . . . . .	93,51
Basilicata . . . . .	91,91
Calabria . . . . .	94,52
Sicilia . . . . .	96,18
Sardegna . . . . .	95,07

REGIONI	INDICE BASE CONTRATTO ANNO 1961											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giù.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Piemonte . . . . .	87,96	88,67	88,62	88,81	89,46	90,72	91,03	91,37	91,46	91,43	91,81	92,08
Valle d'Aosta . . . . .	88,41	89,46	89,27	89,70	90,78	91,65	91,55	92,22	92,51	92,40	92,73	92,88
Lombardia . . . . .	89,07	89,92	89,95	90,13	91,10	91,88	92,27	92,71	93,02	93,12	93,43	93,66
Trentino - Alto Adige . . . . .	88,71	89,50	89,55	89,73	90,56	91,53	91,74	92,22	92,40	92,47	92,69	92,82
Veneto . . . . .	87,63	88,51	88,61	88,88	89,85	90,70	90,95	91,47	91,61	91,65	91,94	92,04
Friuli - Venezia Giulia . . . . .	87,95	88,71	88,77	88,99	89,82	90,61	91,02	91,44	91,47	91,61	91,85	91,57
Liguria . . . . .	90,05	90,87	90,79	91,08	91,87	92,66	93,06	93,57	93,59	93,54	93,79	93,95
Emilia - Romagna . . . . .	87,53	88,23	88,30	88,52	89,44	90,04	90,49	91,03	91,12	91,24	91,56	91,75
Toscana . . . . .	88,67	89,40	89,44	89,73	90,79	91,35	91,67	92,15	92,22	92,21	92,47	92,65
Umbria . . . . .	88,81	89,54	89,60	89,59	90,67	91,30	91,50	91,85	91,94	92,15	92,42	92,62
Marche . . . . .	88,46	89,17	89,07	89,18	90,16	90,86	90,99	91,57	91,63	91,58	91,96	92,14
Lazio . . . . .	87,42	88,14	88,03	88,33	88,55	89,96	90,23	90,76	90,79	91,50	91,34	91,43
Abruzzo Molise . . . . .	86,81	87,54	87,46	87,65	88,59	89,07	89,30	89,72	89,79	89,79	89,88	90,11
Campania . . . . .	86,89	87,69	87,87	88,09	88,94	89,55	89,71	90,16	90,20	90,15	90,48	90,55
Puglia . . . . .	86,06	86,82	86,83	87,01	87,85	88,47	88,66	89,16	89,23	89,34	89,57	89,79
Basilicata . . . . .	84,04	84,83	85,04	85,41	86,25	86,72	87,01	87,43	87,48	87,65	88,01	88,25
Calabria . . . . .	87,13	87,86	87,87	88,24	88,88	89,65	90,24	90,50	90,61	90,70	91,05	91,27
Sicilia . . . . .	89,41	90,21	90,21	90,42	91,21	91,83	92,01	92,40	92,49	92,49	92,81	92,80
Sardegna . . . . .	88,55	89,32	89,27	89,51	90,47	91,16	91,25	91,70	92,04	92,24	92,31	92,67

REGIONI	INDICE BASE CONTRATTO ANNO 1962											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giù.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Piemonte . . . . .	92,58	93,04	93,63	94,22	95,48	95,70	95,96	96,64	96,74	96,95	97,52	97,90
Valle d'Aosta . . . . .	93,20	93,67	94,39	94,31	95,55	95,97	95,98	96,50	96,92	95,79	96,56	97,21
Lombardia . . . . .	94,17	94,60	95,19	95,63	96,82	97,11	97,27	97,94	98,21	98,48	98,96	99,33
Trentino - Alto Adige . . . . .	96,50	93,65	94,33	94,78	95,95	96,28	96,14	97,03	97,35	97,43	97,71	97,95
Veneto . . . . .	92,33	92,76	93,28	93,68	94,99	95,28	95,24	96,12	96,48	96,75	97,27	97,79
Friuli - Venezia Giulia . . . . .	92,30	92,71	93,41	93,97	95,27	95,49	95,33	96,20	96,56	96,75	97,15	97,79
Liguria . . . . .	94,45	94,83	95,59	96,42	97,55	97,87	98,08	98,89	98,92	99,05	99,57	100,07
Emilia - Romagna . . . . .	92,05	92,73	93,02	93,72	98,72	97,35	95,17	95,89	96,17	96,33	96,80	97,31
Toscana . . . . .	92,95	93,37	93,98	94,53	96,05	96,12	96,47	97,25	97,52	97,66	98,12	98,61
Umbria . . . . .	92,79	93,17	93,68	94,39	95,54	96,19	96,39	96,91	97,10	97,47	98,20	98,79
Marche . . . . .	92,41	92,85	93,55	94,08	95,37	95,71	96,19	96,91	97,13	97,47	97,84	98,41
Lazio . . . . .	91,97	92,36	92,70	93,28	94,50	94,74	95,15	95,94	95,86	95,85	96,36	96,67
Abruzzi e Molise . . . . .	90,67	91 —	91,38	91,77	93,06	93,50	93,84	95,05	94,76	94,86	95,74	96,63
Campania . . . . .	90,94	91,50	91,83	92,29	93,52	93,94	94,08	94,74	94,80	94,96	95,60	96,14
Puglia . . . . .	90,06	90,64	91,17	91,57	92,65	92,90	93,14	91,67	94,12	94,43	95,08	95,84
Basilicata . . . . .	88,28	88,80	89,11	89,70	91,10	91,38	91,55	92,38	92,31	92,65	93,53	94,25
Calabria . . . . .	91,20	91,39	91,79	92,24	93,52	93,73	94,45	95,26	95,48	95,73	96,81	97,57
Sicilia . . . . .	93,30	93,77	94,06	94,33	95,70	95,88	97,25	96,99	97,24	97,61	98,47	98,86
Sardegna . . . . .	92,95	93,39	93,37	93,75	94,86	94,95	97,48	96,23	96,38	96,82	97,51	97,79

*Ai Sigg. Gestori:*

**COVINCA**

VIA BROFFERIO 9 - ROMA

ricorda tutte le produzioni delle  
marche associate e Vi invita  
a collaborare per una sempre  
maggiore vendita.

# JOB

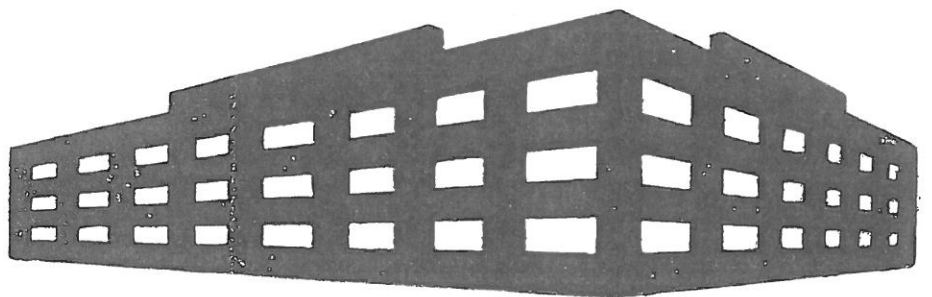
*LA MIGLIORE PRODUZIONE DI:*

**CANNUCCE** sterilizzate da bibite,  
in paglia ed in acetilcellulosa.

**SACCHETTI** di carta - Con  
speciale lavorazione carta  
stampata in rotolo e in foglio.

**MACCHINETTE** e scatole  
portatabacco per la confezione  
di sigarette a mano.

Stabilimenti di  
**GENOVA-NERVI**  
Piazza Duca degli Abruzzi, 6 A  
Telefono 37-261



«Cronograph» - Roma - studio tre



LOTTERIA  
DI

**CAPODANNO**

ABBINATA  
ALLA  
TRASMISSIONE

**GRAN  
PREMIO**

PRIMO  
PREMIO

**150 MILIONI**

Ministero delle Finanze - Ispettorato Gene. alle Lotte e Lotterie

DISTRIBUZIONE ENALOTTO  
SERVIZIO LOTTERIE NAZIONALI